

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo delle fake news sulla crisi climatica, dell'italiana alla guida della task force che monitora il vulcano islandese Fagradasfjall, dell'Earth Technology Expo e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

CRISI CLIMATICA E FAKE NEWS

Informazione e negazionismo

Nell'articolo *“Cambiamento climatico e fake news. Oggi è troppo evidente per negarlo”*, Daniele Fassini di *Avvenire* intervista Antonello Pasini, fisico climatico del Cnr e relatore di un convegno organizzato da Cmcc - Centro Euro-mediterraneo sui cambiamenti Climatici e WWF a Roma dal titolo: [“Clima, news e fake news. Orientarsi nella crisi climatica tra scienza e informazione”](#). Pasini racconta che ogni volta che va in tv il giorno dopo viene “attaccato da insulti”, oltre a queste aggressioni agli esperti oggi c'è chi nega il cambiamento climatico, chi nega che sia colpa dell'uomo, ci sono le aggressioni agli ambientalisti e numerose teorie complottistiche. E poi ci sono anche alcuni esponenti del governo e delle istituzioni, aggiunge Fassini. “Una parte della politica è negazionista, è vero. - Risponde Pasini - Vediamo che si prende spunto da un'occasione qualsiasi per parlare alla pancia della gente”. Però sottolinea il climatologo “La battaglia dei negazionisti in generale è un po' una battaglia da retroguardia: non possono più dire non esiste il cambiamento climatico, o il riscaldamento globale. Oggi dicono non è colpa dell'uomo, ma ormai è troppo evidente per negarlo”.

Lotta all'inerzia

Alla domanda su quale sia l'argomento più pericoloso dei negazionisti Pasini risponde: “Il fatto che siamo troppo piccoli per cambiare il clima e quindi questo porta all'inerzia. Dire 'tanto non è colpa mia, non ci posso fare niente' porta a un senso di impotenza”. E la notizia più bella? chiede ancora il giornalista di *Avvenire*. “Il fatto che il riscaldamento globale sia di origine antropica. Cioè è colpa dell'uomo. Non è una disgrazia ma una buona notizia perché se così non fosse non potremmo far altro che difenderci invece siccome avviene a causa nostra possiamo far qualcosa per cambiarlo” risponde il climatologo del Cnr. “Dobbiamo fare informazione in maniera corretta, legando le cause a quelli che sono gli effetti. Ma dobbiamo anche dare un messaggio positivo come quello che il cambiamento climatico è causato dall'uomo: è una corretta informazione che spinge a capire che ci sono azioni da fare e che vanno fatte” spiega Pasini.

La scomparsa dei coralli

Abbiamo già superato dei punti di non ritorno? Chiede il giornalista. “Alcuni sono più vicini di altri e li abbiamo già superati come la scomparsa dei coralli. Altri sono molto vicini come il ghiaccio al Polo Nord che sta diminuendo drasticamente. Altri sembrano più distanti. Il problema è che non sappiamo ancora bene quantificare le soglie di temperatura oltre le quali si innestano questi processi irreversibili. Per precauzione dovremmo rimanere al di sotto del grado e mezzo anche se ormai credo che non ce la facciamo più. Dovremmo almeno rimanere sotto i due gradi” conclude Pasini.

L'ITALIANA NELLA TASK FORCE ISLANDESE

A coordinare la task force sulla pericolosità vulcanica del [vulcano Fagradasfjall](#), nel team dell'Imo, Icelandic Meteorological Office, c'è l'italiana Sara Barsotti, che si è trasferita in Islanda dieci anni fa, a seguito della storica eruzione del 2013 dell'Eyjafjallayökull, che alzò una tale nuvola di cenere da impedire il traffico aereo dell'intera Europa per giorni. Barsotti ora vive nella capitale Reykjavík con la famiglia, ma da quando sono cominciate le scosse intorno al Fagradasfjall non riesce a

chiudere occhio. Troppo lavoro, troppa l'ansia, la consapevolezza che il vulcano possa eruttare da un momento all'altro, come racconta a Federico Taddia su La Stampa.

Cambio di scenario

“Eravamo consapevoli che la situazione nella penisola di Reykjanes fosse ancora in movimento, alla luce delle eruzioni degli ultimi anni. Non ci aspettavamo però uno scenario di questa portata”, racconta Barsotti. “Il 25 ottobre è iniziata un'attività sismica molto intensa, localizzata proprio nella zona di Laguna Blu, una delle aree geotermali più famose al mondo. Abbiamo continuato a monitorare con attenzione e i dati ci prospettavano un contesto ancora gestibile. Venerdì (10 novembre ndr.) invece si è incrementata all'improvviso la sismicità, con una forte scossa serale che indicava un repentino cambio di scenario”.

EARTH TECHNOLOGY EXPO

Si conclude domani, sabato 18 novembre, alla Fortezza da Basso di Firenze, l'[Earth Technology Expo \(ETE\)](#), l'esposizione delle tecnologie che stanno accompagnando la transizione digitale, energetica ed ecologica del Paese, che vede tra i promotori il Dipartimento della Protezione Civile. Il Dpc è presente all'evento con due stand, nel primo i visitatori possono conoscere e approfondire IT-alert, il sistema di allarme pubblico del quale si sta dotando l'Italia per l'informare direttamente la popolazione, attraverso notifiche diramate ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica, in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso.

Realtà virtuale

Nella seconda area, il Dipartimento presenta la nuova declinazione della campagna di comunicazione "Io non rischio", dedicata alle buone pratiche di protezione civile. Qui gli ospiti di ETE 2023 possono vivere l'esperienza di realtà virtuale “Sisma VR” – realizzata dall'organizzazione di volontariato Lares Italia in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile – che replica in maniera realistica gli effetti di un terremoto e guida le persone all'apprendimento dei corretti comportamenti da tenere.

CONSIGLI DI LETTURA

- Siccità e alluvioni: il nord Italia sta diventando come l’Etiopia ([Lifegate](#))
- Meno polveri sottili, più nanoparticelle: polmoni a rischio ([CNR](#))
- Il machine learning per la riduzione del rischio ([CIMA Foundation](#))
- Uno tsunami potrebbe far sparire questa cittadina norvegese: come si stanno preparando i suoi abitanti? ([National Geographic](#))



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)